

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e per la Geotermia

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO
PER GLI IDROCARBURI E PER LA GEOTERMIA

Roma, 8/2/1990

OGGETTO: Istanza dell'AGIP per la riduzione dell'area e contestuale modifica del programma di lavori nell'ambito della concessione di coltivazione CC2-AS.

7

La concessione di coltivazione "CC2-AS", ricadente nel Canale di Sicilia a SW di Marsala, è stata conferita alle Soc. AGIP (51% e r.u.) e SHELL (49%) con D.M. 31/7/1979, per un'estensione di 58.550 ha e per la durata di anni 30, a seguito della scoperta di un giacimento di olio entro i carbonati miocenici della formazione "Nilde" avvenuta con la perforazione del pozzo "Nilde 2" eseguito nel 1976.

I lavori effettuati dopo il conferimento del titolo sono consistiti nella registrazione di numerose campagne sismiche, per un totale di circa 1342 km, nel reprocessing di 160 km di linee esistenti e nella perforazione di 11 pozzi di cui 4 per lo sviluppo del campo e 7 per l'esplorazione di nuove strutture.

Tutto ciò a fronte di un programma di lavoro, approvato al

l'atto del conferimento, che prevedeva la registrazione di 500 km di linee sismiche e la perforazione di 2 pozzi esplorativi, di cui uno eventuale, con profondità massima di 2.500 m.

I pozzi perforati avevano tutti come obiettivo principale i calcari della formazione "Nilde" tuttavia alcuni di essi sono stati approfonditi allo scopo di valutare obiettivi più profondi (carbonati della serie mesozoica) che però non sono risultati mineralizzati.

L'attività esplorativa aveva comunque consentito di individuare due modesti accumuli di olio, con i rispettivi pozzi "Norma 1" e "Naila 1", ritenuti però non economicamente coltivabili sia per le difficili condizioni operative (notevole distanza dalla costa e profondità d'acqua dell'ordine di 100 m) che per l'eseguità dei ritrovamenti.

Nell'ambito della struttura di Nilde, oltre ai pozzi "Nilde 1" (sterile) e "Nilde 2" (positivo) eseguiti in regime di permesso di ricerca, sono stati perforati 4 nuovi pozzi (Nilde 3, 4, 5 e 6) uno dei quali (il n.3) è stato ubicato nella struttura NE, separata da una sella dalla principale, due (n.4 e 6) sono stati ubicati nella struttura principale vicino al pozzo n.2 e uno (il n.5), risultato sterile, è stato ubicato al margine SO della struttura.

La produzione è iniziata nel 1980, dal solo pozzo di scoperta, con il noto sistema SALS (nave di stoccaggio ormeggiata ad una boa galleggiante), mentre successivamente sono entrati in produzione anche gli altri pozzi.

L'attività produttiva si è rivelata tuttavia piuttosto difficile. Al pozzo n.3 si è verificato infatti un forte declino della portata di olio (da 150 mc/g a 20 mc/g nell'arco di sei mesi) mentre al n.4 e al n.6 si è verificato un rapido innalzamento della tavola d'acqua per cui il pozzo n.4 veniva abbandonato (perché allagato) nell'aprile 1986, dopo aver prodotto per circa 14 mesi ad un ritmo di 300 mc/g.

I pozzi n.2 e 6, vicini tra loro e aperti alla produzione al top del reservoir, in produzione fino al maggio 1988, sono stati abbandonati in seguito ad allagamenti. Successivi interventi di work-over (apertura di soli 5 m al top) hanno consentito la ripresa della produzione al n.2 per circa 6 mesi di attività con portata di 400 mc/g. Nel mese di marzo 1989 l'attività produttiva è stata definitivamente sospesa. Per allagamento totale anche del citato pozzo "Nilde 2" e tutto il sistema è stato scollegato.

In totale dal giacimento di Nilde sono state prodotte circa 3,26 milioni di mc di olio (corrispondente a 2,7 milioni di tonnellate) con un recupero finale compreso tra il 27% e il 32% dell'olio in posto risultante dall'ultima stima. Tale fattore di recupero appare piuttosto elevato così come il recupero totale è risultato superiore a quello ipotizzato nelle prime valutazioni (circa 1 milione di mc). Tuttavia l'interruzione forzata della produzione, non prevedibile in termini così brevi, ha indotto la Società AGIP a formulare un nuovo programma di lavoro.

Con istanza presentata il 20/9/1989, pubblicata nel B.U. I.G. del 31/10/1989, la Società AGIP ha chiesto la riduzione volontaria dell'area della concessione in oggetto, rinunciando alla porzione sud-occidentale di 7.646 ha, la sospensione della produzione dalla struttura Nilde ed ha proposto, contestualmente, un nuovo programma di ricerca finalizzato ad evidenziare nuove strutture in cui poter riprendere una nuova attività produttiva.

L'intensa attività di ricerca finora svolta, condotta parallelamente a quella di sviluppo, non ha consentito di individuare nuovi giacimenti coltivabili ma ha comunque evidenziato alcune zone particolarmente interessanti come la porzione settentrionale, ad est del pozzo "Nilde 1", dove dovrebbe essere presente una struttura, sempre a livello dei calcari della formazione Nilde, che necessita però di ulteriori verifiche.

Il nuovo programma di ricerca proposto, integrato con

successiva nota trasmessa il 30/1/1990, prevede:

- reprocessing di circa 220 km di linee sismiche esistenti, da effettuarsi entro il 1990, per un costo di circa 110 milioni di lire;
- eventuale rilievo di dettaglio di circa 100 km di linee, da programmare sulla base dei risultati del reprocessing, che, se necessario, verrà eseguito anch'esso entro il 1990 e comporterà una spesa di 100 milioni di lire;
- la perforazione di un sondaggio esplorativo, da iniziare entro il 1991, avente come obiettivo i calcari della formazione Nilde.

Detto sondaggio dovrebbe raggiungere la profondità finale di 1.100 m per un impegno di spesa di 2 miliardi di lire.

Qualora l'esito di questa fase di ricerca fosse positivo la Soc. AGIP elaborerebbe un nuovo programma di lavoro da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda i pozzi "Nilde 2, 3, 4 e 6" è da notare che la competente Sezione Idrocarburi di Napoli, in data 7/8/1989, ne ha autorizzato la definitiva chiusura mineraria.

L'Ingegnere Capo della citata Sezione Idrocarburi di Napoli, che ha riferito in merito con nota n.6728 dell'11/12/1989, considerato che la Soc. AGIP ha adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dal decreto di conferimento di coltivazione, ritenuto il nuovo programma di ricerca tecnicamente adeguato alla situazione che si è delineata e ritenuto congruo il relativo impegno finanziario, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

F. L. L.

Concessione C·C·2·AS Agip-Deutsche Shell

